

# Ispirato a valori e attività di Terna che gestisce la trasmissione elettrica nazionale Il “Premio Terna” progetto per la promozione degli artisti e dell’arte

■ P.R.

Il 30 ottobre è il termine utile per la presentazione delle opere concorrenti al Premio Terna 01” il progetto italiano finalizzato alla promozione degli artisti e dell’Arte contemporanea e che ha come tema: “Trasmettere energia: una metafora contemporanea”. Il tema è ispirato ai valori e all’attività di Terna che gestisce, 24 ore su 24, la trasmissione elettrica nazionale garantendo al Paese l’energia di cui ha bisogno. Il Premio è nato da un’idea di Terna, a cura di Gianluca Marziani e Francesco Cascino, con il Patrocinio del Ministero per i beni e le Attività culturali, del Ministero dello sviluppo Economico, del Ministero della Gioventù, del Comune e della Provincia di Roma. Francesco Cascino, uno degli ideatori dell’iniziativa, afferma: “Mentre la società italiana riconosce i modelli imprenditoriali,

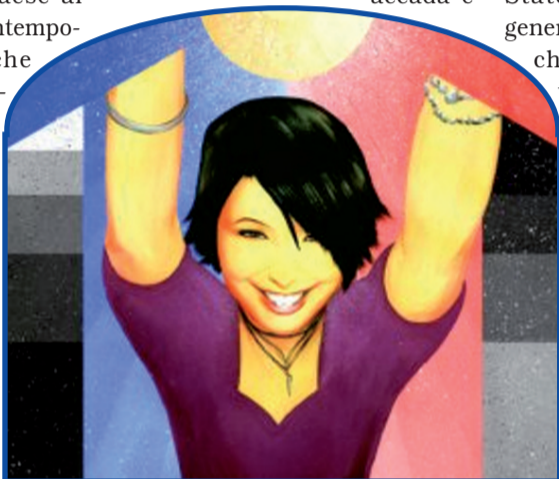
ha l’esatta percezione di come si gestiscano know-how e prodotti di eccellenza, di come si costruiscono network gestionali e professionali di alto profilo per difendere e diffondere il made in Italy, il sistema dell’arte lascia ampi spazi di miglioramento e né il pubblico, né il privato riescono ad intercettare l’enorme flusso di liquidità che si è riversato nel settore dell’arte contemporanea dal 2004 ad oggi. Tenendo conto che l’Italia è il terzo Paese al mondo per spesa sul Contemporaneo di qualità, ma che questi capitali vanno all’estero, dove il sistema fa il suo mestiere con eccellenza, ci è sembrato di dover costruire un progetto complesso e originale per cercare di rispondere, tutti insieme, ad una questione di una certa rilevanza. Sistema professionale e sistema creativo devono collabo-

rare. E devono anche, e soprattutto, sapere come. In un mercato etico e ben organizzato, le emozioni non vengono pregiudicate; una gestione statica dell’opera d’arte non risulta più funzionale alle esigenze del collezionista che vuole godere, oltre che dell’opera in sé, anche della sua potenziale capacità di apprezzamento, o almeno tutelarsi dall’eventualità che perda di valore. L’unico modo perché questo accada è

saper distinguere tra qualità e decorazione, tra cultura visiva e arte della Domenica, tra sistema dell’arte e commercio di opere, che sono due cose nettamente distinte e separate, appunto. L’unico modo è implementare un modello di gestione imprenditoriale anche nell’arte, anche in Italia; un sistema che in questi anni, in altri Paesi, ha premiato in maniera visibile e inequivocabile, a partire dall’alleanza tra Stato e privati che, non solo genera humus culturale di nicchia e di massa allo stesso tempo, ma che favorisce le imprese che investono in arte e agevola il compito degli operatori qualificati nella produzione di valore durevole nel tempo. E allora il Premio Terna stabilisce nette distinzioni tra artisti junior e artisti senior, chiama giurie selezionate e competenti, coinvolge la società civile e



chiede alla società italiana di supportare il lavoro dei nostri artisti ma anche dei nostri operatori, perché nello stato in cui è nato il sistema dell’arte, non si può insistere nell’equivoco dell’arte come bene di pochi. Oggi si possono comprare opere di qualità con un migliaio di euro, si può partecipare alla fruizione del bene artistico e si può contribuire attivamente alla rinascita e al rafforzamento del sistema di gestione. Ogni sconto alla qualità è una perdita secca di valore nel futuro. Ogni distrazione rispetto ad un fenomeno evoluto e contemporaneo, è la distruzione dello Stato dell’arte.



## La mostra a Terni -Palazzo Montani Leoni- sino al 25 ottobre Amerigo Bartoli e l’Umbria

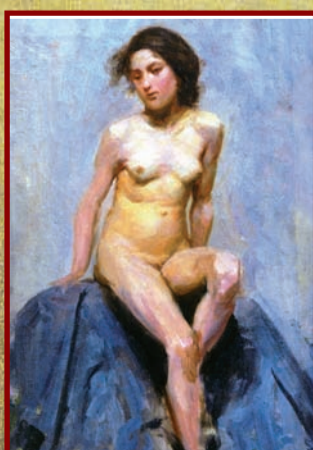
■ P.C.

Sarà visitabile fino al 25 ottobre, a Terni - nelle sale di Palazzo Montani Leoni, a Terni, la mostra dal titolo “Amerigo Bartoli e l’Umbria”. Immagini e documenti che raccontano la vita e l’arte del pittore ritrattista Amerigo Bartoli (Terni 1890-Roma 1971), ripercorsa attraverso 55 dipinti e 67 tra disegni e acquarelli datati 1903-1970, strettamente legati alla sua terra d’origine. Apre il percorso espositivo un taccuino del 1903 che contiene 42 acqua-

relli di un Bartoli tredicenne già dotato di talento, cultura e spirito di osservazione. La mostra - inaugurata nel maggio scorso - ha ottenuto un ottimo successo. Dalle opere esposte emerge lo spirito umoristico-caricaturale dell’artista, ma anche la sua capacità di osservare la vita di provincia, tra viali di campagna all’alba, case coloniche e osterie, il ponte di Narni, la Cascata delle Marmore al tramonto, esprimendo un personalissimo linguaggio nell’ambito dell’arte del Novecento.

La mostra è accompagnata da un catalogo, pubblicato da De

Luca Editori d’Arte, che oltre al testo del curatore, al lungo capitolo dedicato alla vita, alle opere e alla fortuna critica aggiornata al 2007, alle riproduzioni a colori delle opere esposte, presenta un ricco ed inedito apparato di immagini e documenti.



## Nel libro di Ricci, Minelli si racconta “Il pellegrino”: è la storia del “Maratoneta di Cristo”

■ Bruno Di Pilla

“S e anche una sola persona credesse nella Divina Provvidenza, leggendo il racconto del mio pellegrinaggio a Lourdes, proverei la gioia più grande della vita”. Si esprime così, con la schiettezza che lo ha sempre caratterizzato, sin dagli anni di una giovinezza interamente trascorsa sul ring, l’ex pugile perugino Francesco Minelli, 61 anni. Ribattezzato “il maratoneta di Cristo”, Minelli affrontò 1.500 chilometri a piedi, nella primavera del 2003, per raggiungere la località pirenaica, 150 anni fa teatro delle apparizioni della Vergine a Bernadette Soubirous. In effetti, più che una semplice cronistoria di eventi, succedutisi durante la faticosa marcia di avvicinamento alla grotta di Massabielle, l’agile volumetto “Il pellegrino”, edito da Guerra, contiene un messaggio di speranza essenzialmente diretto al cuore del lettore. Costui è invitato, anche tramite l’abile penna del giornalista Gianfranco Ricci, che ha curato la stesura dell’o-



pera, a compiere un viaggio introspettivo nei meandri dell’anima, “in interiore homine”, alla ricerca della primigenia origine dei perché esistenziali che da sempre inquietano la mente e la coscienza stessa dell’essere umano. Il libro, la cui prefazione è stata vergata di pugno dal Vescovo di Perugia Chiaretti, sembra ricalcare lo stile delle “Confessioni” di Sant’Agostino e si articola in tre parti distinte. Dapprima Minelli narra gli episodi salienti della vita, personale e familiare, con significativi riferimenti alle esperienze professionali ed affettive. Poi si sofferma sul crescente desiderio d’intraprendere l’impervio sentiero della ricerca di Dio, avendo provato le disillusioni e l’effimera vanità di un percorso unicamente incentrato sulla bramosia di raggiungere traguardi e successi terreni. Infine, conosciuta l’intima sorgente della felicità, il pellegrino Francesco cerca di trasmettere agli altri il dono, a lungo invocato e ricevuto a Lourdes, del completo abbandono fra le braccia del Signore. La pubblicazione (12 euro) è reperibile in tutte le librerie umbre.